

una curiosa persistenza del diritto locale nel tempo posteriore alla *constitutio Antoniniana*; nella seconda (*I bona materna nei papiri greco-egizii*, pp. 215-19) si traggono da papiri recentemente pubblicati nuovi argomenti a favore della tesi che la prima origine dei *bona adventicia* sia da ricercare nella capacità giuridica patrimoniale riconosciuta ai figli di famiglia dal diritto greco; nella terza (*Un testamento romano dell'anno 131 d. Cr.*, pp. 221-240) si ripubblica il papiro n. 7124 Inv. di Berlino, edito poco prima dal De Ricci, progredendo efficacemente nella integrazione e dottamente rilevando le relazioni di questo testamento *per aes et libram* « scritto nella lingua di Gaio » con la ἐρμηνεία del testamento di C. Longinus Castor (BGU. 326) e con le regole poste dalla giurisprudenza classica.

*
**

La lettura attenta del volume, mentre ci fa sentire più vivo il dolore per essersi così presto chiusa una esistenza piena di promesse per la scienza, ci offre insieme il conforto di sentire che quella breve giornata non fu spesa invano, anzi lasciò un suo solco diritto e inimitabile. In particolare agli studiosi dei rapporti patrimoniali fra coniugi, del concubinato, dell'adozione il Castelli ha offerto dati e posto problemi dai quali non si potrà prescindere.

Degno dunque il suo nome di essere tramandato agli studiosi attraverso quella Fondazione che i genitori gli vollero consacrata, e mediante la quale sarà possibile, anche perdurando la grave crisi del libro e della rivista, la stampa di opere romanistiche, e in ispecie fa pubblicazione di fonti greche, e latine. Il volume degli *Scritti giuridici* dello studioso a cui la fondazione è intestata inizia la serie così luminosamente, da rappresentare per l'Istituto e per le sue edizioni il più sicuro auspicio.

Portici (Napoli), Capodanno 1924.

VINCENZO ARANGIO-RUIZ.

S. EITREM, *Les papyrus magiques grecs de Paris*, in *Videnskaps-selskapets Skrifter*, II Hist. phil. Kl. 1923 n. 1.

Il Prof. Eitrem continua a dedicarsi assiduamente allo studio dei papiri magici greci, completando così l'opera contemporanea dell'Hopfner e del Preisendanz, a tutto vantaggio di una migliore conoscenza di questa così difficile materia.

In un primo capitolo l'A. studia il papiro magico di Parigi edito per la prima volta dal Wessely, e ne corregge ed interpreta molti punti particolari, con successo.

In un secondo capitolo ristudia i papiri così detti Mimaut al Louvre, ripetendone integralmente il testo dopo l'edizione del Wessely. La nuova

redazione dell'Eitrem è indubbiamente superiore alla precedente e non mancherà di richiamare l'attenzione degli studiosi di filologia e di storia della religione. So che il prof. Preisendanz sta preparando l'edizione completa dei papiri magici greci; anzi in questi giorni me ne annuncia la prosecuzione per i tipi del Teubner; certamente a questa nuova edizione l'opera dell'Eitrem con queste sue ricerche parziali prepara utilissimi contributi.

A. C.

Griechische Papyrusurkunden Hamburger Staats- und Universitäts Bibliothek I, 3 hgg. v. P. M. MEYER, Leipzig, Berlin, Teubner, 1924.

Il volume desideratissimo a complemento dei due fascicoli precedenti è uscito in questi giorni, nè il poco tempo che mi è concesso consente che mi indugi per ora ad esaminarlo troppo minutamente. Hanno contribuito finanziariamente all'edizione la *Emergency Society for German and Austrian Science and Art in New York*, la *Notgemeinschaft der Deutschen Wissenschaft*, associazioni indubbiamente benemerite di questo nuovo fiorire della scienza tedesca, malgrado i tempi difficili, e che noi vorremmo vedere imitate anche altrove p. es. in Italia.

Il commento ai primi 30 papiri circa è ampio ed esauriente, per quanto possono essere esaurienti commenti di tale natura; noto come particolarmente importanti una scheda di censimento (n. 60) da Ermopoli del 90 d. Cr. che è la più antica di queste località e sulla quale mi propongo di ritornare a suo tempo; due libelli della persecuzione Deciana (nn. 61 *a* e *b*) già pubblicati dal Knipfing, che è citato in aggiunta a p. 269 perchè i primi fogli del fascicolo erano già stampati fin dal 1911; una ἀπογραφή (n. 62) assai notevole per lo studio dell'organizzazione del notariato statale nel II sec. d. Cr.; una vendita di schiavo (n. 63) notevole per influssi romani sulle forme dell'istituto greco; un testamento latino (n. 72) con manomissione da confrontarsi con formulari già noti, e un altro testamento (n. 73) con formule di emancipazione di schiavi; seguono ricevute di tasse, lettere, e frammenti vari, ivi compreso un manipolo notevole di papiri Zenoniani.

Il volume è chiuso da indici e da aggiunte e correzioni ai primi papiri di Amburgo e prova ancora una volta la mirabile attività e dottrina del suo editore.

ARISTIDE CALDERINI.

The Libelli of the Decian Persecution, J. R. KNIPFING, in *The Harvard Theological Review* 16 (1923) pp. 345-390.

L'idea che ebbe il prof. Knipfing dell'Università di Columbus (Ohio), di raccogliere in unità i 41 libelli delle persecuzioni Deciane che ha potuto finora rintracciare, compresi i 6 libelli inediti (di cui i due di